flash

OLIMPIADI SENZA BASEBALL?

La denuncia di Cuba «Vogliono farci fuori»

«Vogliono europeizzare le Olimpiadi»: le autorità sportive cubane hanno reagito duramente di fronte alla possibile esclusione di baseball e softball ai Giochi Olimpici di Pechino 2008. Secondo Humberto Rodriguez, presidente dell'Istituto nazionale dello sport e educazione fisica, «è un passo che colpisce la credibilità del nostro popolo nell'ambito del Cio». Cuba ha partecipato a 26 campionati mondiali vincendone 23 e ha conquistato l'oro olimpico nel 1992 e nel 1996, l'argento nel 2000.

Perugia: il coreano Ahn giocherà in Giappone, primo fan-club per Cosmi

Il coreano Ahn Jung Hwan, giustiziere dell'Italia ai mondiali, lascia Perugia per giocare il prossimo anno in Giappone. Lo ha confermato il presidente della società umbra, Luciano Gaucci, spiegando che «il Perugia ha trasferito i diritti sulla proprietà del cartellino del giocatore, in cambio di una somma pari a 3 milioni e 100 mila dollari (pari a 3 milioni e 400 mila euro circa), ad un consorzio di manager asiatici, che ora provvederanno a cederlo in Giappone». Gaucci ha detto che «il Perugia aveva riscattato il giocatore entro i tempi stabiliti dalla sua ex società del Pusan Icons, versando quanto pattuito ed era quindi proprietaria del cartellino del giocatore. Ma visto che Ahn non rientrava nei nostri piani tecnici - ha aggiunto il presidente del Perugia - avevamo già programmato di cederlo e da parte nostra l'operazione è da ritenersi ormai conclusa». Ahn ha compiuto 26 anni lo scorso 27 gennaio ed ha giocato gli ultimi due campionati in Italia in prestito con il Perugia, collezionando 30 gare in serie A e segnando complessivamente 5 reti. Il Perugia aveva esercitato il diritto di riscatto alla fine dello scorso mese di giugno, durante i mondiali, versando nelle casse del club coreano del Pusan Icons una somma pari ad un milione e 600 mila dollari, come era stato stabilito precedente nel contratto. Gaucci ha aggiunto che «Ahn dovrà comunque essere grato al Perugia e a Serse Cosmi se è cresciuto ed ha potuto disputare un mondiale da protagonista e probabilmente riuscirà a confermare anche in futuro le sue qualità tecniche, considerando che si tratta di un giocatore con notevoli mezzi tecnici, che nel nostro campionato sono emersi solo in parte».

Intanto nasce il primo fans club dedicato a Serse Cosmi, sarà inaugurato domani pomeriggio a Ponte San Giovanni, il quartiere perugino dove il tecnico vive da sempre con la propria famiglia. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di amici di infanzia dell'allenatore del Perugia, a scopo benefico. «Ho accettato volentieri di sostenere la nascita del club - dice Cosmi - visto che sono sempre felice quando mi si chiede di poter fare qualcosa per chi soffre».

All'inaugurazione (alle ore 18) parteciperanno anche lo stesso tecnico ed alcuni giocatori del Perugia. È prevista anche l'apertura di un sito internet. L'iscrizione al fan club, che permetterà di ricevere un cappellino autografato da Serse Cosmi, comporterà una spesa di 10 euro.

Antonello Menconi

A New York il tennis cade a pezzi

Record di infortuni e ritiri agli Us Open: finora 11 atleti hanno abbandonato il campo

Ivo Romano

FLUSHING MEADOWS (New York) Cadono i forzati della racchetta, uno dietro l'altro, come birilli. Cadono gli stakanovisti del circuito, minati nel fisico dagli eccessi del tennis moderno. Passano gli anni, ne cadono sempre più, abbattuti da calendari troppo fitti, stagioni troppo lunghe e intense, impegni troppo duri e ravvicinati, tempi di recupero ridotti all'osso. Perché il tennis ha assunto sempre più i connotati di una macchina infernale, che non si ferma davanti a nulla e ha poca cura dei suoi protagonisti. Gli attrezzi di nuova generazione hanno modificato sostanzialmente le caratteristiche del gioco, non propriamente in positivo.

Una volta era lo sport dei gesti bianchi, un affascinante incrocio di soave eleganza e eleganti movenze. Ora è diventata disciplina per nerboruti e muscolari, che non ammette normodotati nei piani alti dell'élite mondiale, se non in rare occasioni, quando c'è il timbro del fuoriclasse a sopperire alla penuria di chili e potenza. E' il tennis che richiede sforzi enormi, dispendio di energie impressionante, continuità d'impegno da far paura. Normale che gli infortuni si susseguano a ritmi incessanti. Fino ad abbattere record su record. Com'è accaduto a Flushing Meadows. La bellezza di 7 ritiri al primo turno del torneo maschile (su un totale di 64 match) sono un'enormità, oltre che un primato storico (senza contare i due forfait durante il tabellone delle qualificazioni). Come quello degli abbandoni totali, sempre tra gli uomini: dopo il terzo turno (112 partite) se ne contano ben 9, vale a dire uno in più rispetto al record precedente, stabilito all'Australian Open del 1998, quando a fine torneo (cioè in 127 match) si arrivò a quota 8.

Svariati i motivi: Ancic ha accusato crampi, Knowle problemi alla schiena, Krajicek un infortunio al tallone, Philippoussis la solita ricaduta al ginocchio malandato, Savolt un dolore al gomito, Schuettler uno stiramento, Gaudenzi una semplice emicrania, Arazi noie muscolari, così come il tartassatissimo Rios. Cadono giovani e meno giovani, atleti nel pieno delle forze e infortunati di lungo corso. E c'è chi, sull'altare degli impegni a getto continuo, ha sacrificato gran parte della carriera. Prendete Philippoussis e il suo ginocchio ballerino. La prima volta gli diede noie durante un quarto di finale a Wimbledon '99. Fu operato, ma recuperò in tempo per finire la stagione all'11° posto della classifica. A dicembre, però, fu necessario un altro intervento, poi, a marzo 2001, la ricostruzione di un legamento rotto gli costò un'assenza dal circuito di 6 mesi.

> Calendari troppo fitti stagioni lunghe impegni ravvicinati E dire che una volta era lo sport dei gesti bianchi...

Ora ha bisogno di iniezioni di cartilagine sintetica al ginocchio due volte all'anno, ma questo nuovo stop è una brutta botta.

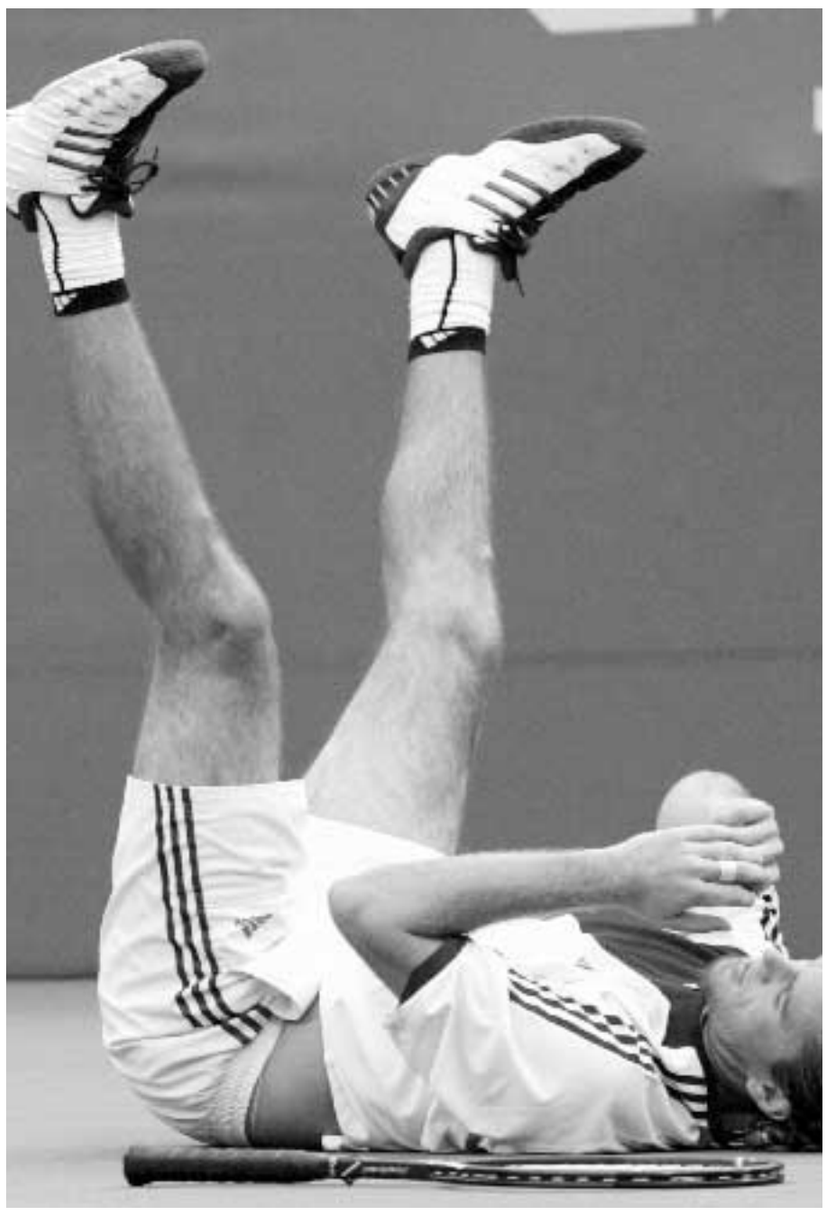
Anche a Richard Krajicek le ginocchia non hanno mai dato pace: delicati interventi, lunghe assenze, sospirati ritorni hanno costellato la carriera dell'olandese. E quando le ginocchia hanno smesso di dargli noie, il calvario non è finito. Un problema al gomito l'ha tenuto fuori per 18 mesi (è tornato all'ultimo Wimbledon), ora ci si è messo il tallone. E che dire di Marcelo Rios? Un gran talento, tormentato dagli infortuni. Sempre problemi muscolari, uno dietro l'altro, che gli hanno negato i traguardi che con la sua classe avrebbe potuto tagliare.

Agli Us Open 2002 è stato stabilito un record storico. Ma quella degli infortuni è diventata una triste abitudine. All'ultimo Roland Garros erano stati 5 i giocatori ritirati (nel tabellone maschile): *Lee*, *Levy* e *Burgsmuller* al primo turno, *Sanchez* al secondo, *Arazi* al terzo. Molto meglio era andata a Wimbledon (2 ritiri). Ma solo nel corso del torneo. Perché non era filato tutto liscio alla vigilia, caratterizzata da una lunga teoria di forfait «forzati».

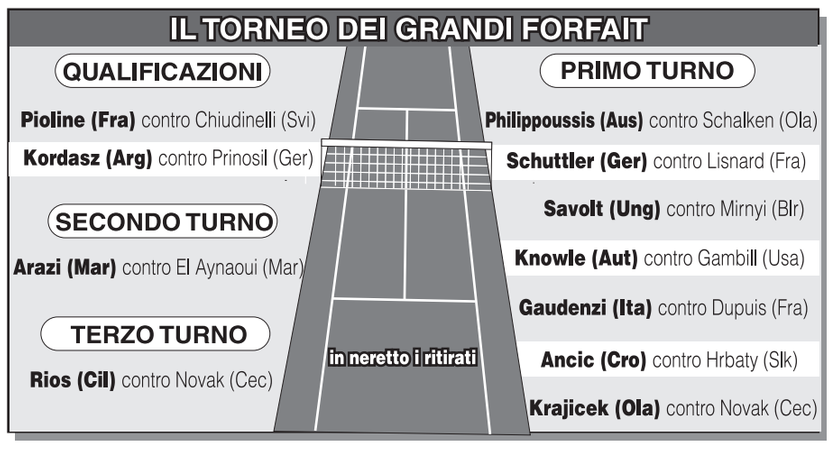
Di lungo corso alcuni infortuni: Goran Ivanisevic, tormentato dalla solita spalla, aveva dovuto rinunciare alla difesa del titolo (non è venuto neanche a New York), mentre Kuerten, appena tornato dopo un lungo stop (infortunio all'anca), aveva preferito non rischiare, così come Rios, sempre afflitto dai suoi acciacchi muscolari. Tra gli altri, Moya si era arreso a una fastidiosa tendinite alla spalla, Grosjean e Corretja a non meglio precisato problemi fisici. La verità è che il fisico non può reggere certi ritmi. Tra gli uomini più che tra le donne. Anche se lo stesso tennis in gonnella paga dazio agli eccessi del tennis contemporaneo. Le sorelle Williams si fermano di rado e vincono tanto. Ma forse il loro compito sarebbe stato meno agevole se avessero dovuto continuare a fronteggiare la concorrenza di due tra le più forti tenniste.

> L'australiano Philippoussis ha bisogno di due iniezioni all'anno di cartilagine sintetica al ginocchio

Lindsay Davenport e Martina Hingis sono appena tornate in campo. Per mesi se n'erano state a casa a riposo forzato.



Il belga Malisse scivola dopo un tentativo di recupero nel match contro lo svizzero Federer È l'emblema del tennis a terra a causa dello stress fisico



Due giorni di pioggia, sette match sospesi

Per il secondo giorno consecutivo la pioggia ha mandato all'aria il programma degli Us Open di Flushing Meadows. Il tabellone femminile, giunto agli ottavi di finale, vede ancora in gara due tenniste azzurre: Francesca Schiavone e Silvia Farina. La Schiavone è impegnata contro la russa Elena Bovina ed il punteggio al momento dell'interruzione vedeva l'azzurra sotto 4-5 nel primo set, ma in vantaggio 40-15 (e servizio) nel decimo gioco. Ancora in attesa di iniziare il loro match sono Lindsay Davenport (Usa, testa di serie numero 4) e Silvia Farina (testa di serie numero 13).
La sola tennista ad aver concluso il proprio impegno è Serena Williams (testa di serie numero uno e prima favorita del torneo) che ha annichilito Daja Bedanova: 6-1 6-1 in 41 minuti. L'americana numero 1 al mondo è così la prima ad aggiudicarsi i quarti di finale del torneo, ultima tappa del Grand Slam, e ora attende la vincente del match tra la slovacca Daniela Hantuchova (testa di serie numero 11) e la belga Justine Henin (testa di serie n.8). Al momento dell'interruzione la Hantuchova conduceva sorprendentemente 6-1 1-2.
Nel torneo maschile sono ben cinque i match iniziati e non completati: lo statunitense Pete Sampras è sotto 4-5 nel primo set contro l'inglese Greg Rusedski mentre il brasiliano Guga Kuerten s'è aggiudicato agevolmente la prima partita (6-1) contro il cileno Nicolas Massu.

iv. rom.

la giornata in pillole

– **Florentia, troppi tifosi**
«Potremo anche decidere di rinviare la partita Sangiovannese-Florentia Viola anche di tre mesi, e magari potremo anche far recuperare tutte insieme le partite che la Fiorentia dovrà disputare in trasferta, ogni volta che si porranno problemi di inagibilità dei campi di gioco». Così il presidente della Lega di serie C Mario Macalli commenta la decisione, presa nel pomeriggio, di far disputare la partita ad Arezzo e non a San Giovanni Valdarno lunedì sera in notturna. «Se sara così - ha concluso il presidente della lega di serie C - vedrete che i tifosi della Florentia non si muoveranno più in diecimila, come sento dire, ma in 50».

– **La Borsa boccia il mercato**
Gli investitori non sembrano gradire l'ultima settimana di calcio-mercato, quella che ha riservato le migliori sorprese. I botti finali hanno penalizzato due delle squadre quotate, Lazio (-3,53% a 0,7825) e Juve (-2,08% a 2,354), mentre la Roma, ferma nella campagna acquisti, ha lasciato sul terreno meno di un punto percentuale (-0,88% a 2,035). La Lazio, particolarmente coinvolta nelle ultime battute del calcio-mercato con la cessione di Nesta al Milan e Crespo all'Inter, ha deciso che non è più imminente il lancio del bond da circa 48 milioni di euro annunciato nella primavera scorsa all'interno dell' operazione di ricapitalizzazione della società.

– **Torres, spettatori "pagati"**
La Torres di calcio femminile, al debutto casalingo, avrà spettatori pagati e non paganti. La squadra sassarese è la più titolata nella breve storia del calcio rosa in Italia. Domenica 14 settembre, in occasione del debutto casalingo col Milan, la Torres corrisponderà a ciascuno degli spettatori l' equivalente delle vecchie mille lire.

A Bassano del Grappa la storia delle campionesse d'Italia di hockey su pista (sponsorizzate da un'azienda sarda) in cerca di «riconoscibilità»

«No, il calendario no». Le hockeiste non si spogliano

Stefano Ferrio

BASSANO DEL GRAPPA (Vi) *Ragazze che giocano a volley. In un Paese come la Germania, con la scusa dei Mondiali organizzati a Munster, quelle della nazionale finiscono a posare senza troppi veli sulle vendutissime pagine di Stern, mentre la più belloccia del gruppo, la statuaria Kathy Radzuweit viene eletta atleta sexy dell'anno dai competenti lettori del "Max" edizione tedesca. Il fatto di arrivare prime, terze o quinte alla fine dei campionati in corso diventa quasi superfluo di fronte a una visibilità così prorompente.*

Tutto il contrario delle ragazze che giocano a hockey su pista in un paese come Bassano del Grappa, adagiato sotto le montagne del profondo Nordest. Qui il fatto di essere le prime d'Italia, appena laureatesi campioni nazionali alle finali di Firenze, non dà diritto nemmeno a una briciola di riconoscibilità. Per arrivare al titolo hanno dovuto spacciarsi per sarde, visto che l'unico sponsor disponibile (dura, per delle donne, darsi all'hockey a rotelle) ha imposto il nome di Tabasco Cagliari Vini di Sardegna. Mamme, "morosi" e amiche del cuore a parte, pochi sono pronti a indicarle per strada come quelle che hanno vinto lo scudetto.

Quest'estate la frustrazione raggiunge vertici intollerabili, passando per bar dove tutti magnificano i nuovi acquisti della squadra maschile, la Sia Infoplus eterna battuta ai play off, senza nemmeno sapere la bassanese verità nascosta dietro i successi della Tabasco Cagliari femminile. Da qui l'idea di ispirarsi alle pin up del volley, così abili a gestire la propria immagine per acquisire notorietà senza nemmeno bisogno dei risultati. L'esempio più illuminante arriva da Palermo, dove le ragazze della Rio Marsi, guidate dalla famosa brasiliana Ana Paula Mancino, nonostante un rendimento così e così, hanno spopolato facendosi immortalare "in tenuta" tipo Crazy Horse sulle pagine di un calendario da migliaia di copie. "Perché no?" si dicono quelle della Tabasco, che in fondo dispongono di una Manuela Scremin, biondina ragazza-immagine per una cui immagine discinta farebbero la fila in molti. Si parla, attenzione, di un calendario vagamente audace, di magliette zuppe di doccia gettate sopra melarance ben assortite, di un prodotto "soft" dominato dalla collaudata filosofia del "vedo non vedo". Ma è quanto basta perché, alla sola idea, in città si scateni il putiferio. Tuona il presidente Mario Sabino («Se oltrepassassero certi limiti, per loro ci sarebbe solo la porta» dichiara alla stampa locale), inorridiscono i benpensanti, storcono il naso compaesani che pensano sia il caso di lasciare certe scelte a una Ana Paula fatta per denudarsi abbracciata a una scogliera.

E poi, diciamolo chiaro e tondo, il Roller è pur sempre emanazione sportiva di un cattolicissimo Centro Giovanile, osservante di una tradizione dove le coppe più o meno sfuggite di mano al pittore si tollerano solo nelle pale del Tiziano.

A queste giovani bassanesi, se vogliono continuare a giocare da campioni d'Italia, allenandosi nella palestra parrocchiale, non resta altro che rientrare mestamente in mezzo al gregge. La proposta è bocciata senza appello. Caso mai in società osservano che, a ben guardare, le divise orogranata della squadra sono una meraviglia per scattare le foto di un calendario senza troppi fronzoli erotici. «Al massimo - consiglia il presidente - piuttosto che togliersi le maglie, ci possono mettere sopra qualcosa. Un cappotto, perché no? Come provocazione potrebbe funzionare lo stesso».

A dircela tutta, in mezzo a tanto silicone un montgomery si nota.

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul **C/C postale n° 48407035** o **sul C/C bancario n° 22096** della **Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso** (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: ***abbonamenti@unita.it*** oppure telefona all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì** al **venerdì** dalla ore **10** alle ore **16** al numero **06/69646471 - Fax 06/69646469**